Balta Lelija

18 giugno 2023
XI Domenica del Tempo Ordinario
"Riconciliazione in Cristo"

Rom 5,6-11

Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona per bene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quando eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione.

Già ora siamo persone redente, se solo accettiamo il dono della riconciliazione per mezzo di Gesù Cristo.

Oggi guardiamo particolarmente all'amore del nostro Redentore, sottolineando l'affermazione di San Paolo: che il Signore ha dato la sua vita per noi quando eravamo ancora lontani da Dio ed eravamo deboli e peccatori. Dio vuole vincere la nostra inimicizia attraverso il suo amore. Dall'esterno, il Crocifisso era visto come un nemico del genere umano che doveva morire per sua propria colpa. Ma in realtà, Egli prese su di sé i peccati dell'umanità e giustificò con il suo sangue coloro che avrebbero accettato il dono della salvezza.

Così diventa chiaro perché, stando alla scuola del Signore, dobbiamo imparare ad amare i peccatori, pregare per i nemici ed essere sempre pronti a perdonare. Ogni persona ha la possibilità di convertirsi fino all'ora della sua morte. Nel suo ultimo respiro può ancora pentirsi e invocare il nome del Signore. L'amore di Dio per la sua creatura e il suo desiderio di elevarla ad essere sua figlia è così grande che la segue fino in fondo. Se lo Spirito di Dio ci riempie, sarà Lui stesso in noi a cercare il peccatore perché sia salvato attraverso la morte di Cristo.

Riflettiamo un attimo su cosa significhi che una persona si condanni, perché l'inferno è una realtà. Oltre ad essere un dogma della nostra fede cattolica, ci sono state persone, come i bambini di Fatima, che hanno avuto visioni in cui hanno visto gli orrori dell'inferno. È una grande leggerezza e imprudenza pretendere di basarsi sulla misericordia di Dio per affermare che l'inferno non esiste o che è praticamente vuoto. L'inferno, come luogo di

dannazione e di eterna separazione da Dio, è un mistero così spaventoso, che ha motivato i bambini di Fatima a pregare e a sacrificarsi instancabilmente per i peccatori.

È importante che tutti siamo consapevoli di questa terribile realtà, per vivere con vigilanza ed essere pronti a intercedere per gli altri, specialmente per coloro che sembrano essere lontani da Dio. L'amore del Signore è stabile e leale: siamo noi che possiamo deviare dal cammino e perderci.

D'altro lato, grazie alla fede possiamo riporre la nostra fiducia nell'amore di Dio. Per questo la lettura di oggi loda l'opera salvifica di Dio in Gesù Cristo. In qualche modo, possiamo dire che è difficile condannarsi eternamente, se consideriamo l'infinito amore di Dio, che ricorre a tutte le possibilità per condurci al suo Regno. Questa certezza accresce la nostra fiducia. Per questo è importantissimo che ci aggrappiamo al suo amore e che approfittiamo di tutti gli aiuti che Dio ci offre attraverso la sua Chiesa per questo arduo cammino che dobbiamo percorrere verso l'eternità.

È necessario un sano equilibrio nell'annuncio del Vangelo. Non si deve enfatizzare unilateralmente la gravità de peccato dell'uomo, ma nemmeno cadere in quella tendenza moderna che fa pensare che la misericordia di Dio praticamente trascura il peccato e che non è necessario convertirsi. Questo sarebbe un fraintendimento drammatico! Dio ci chiama sempre alla conversione. Per questo è necessario che conosciamo e percepiamo anche l'abisso del peccato con le sue terribili conseguenze. Su questo sfondo brilla ancora più intensamente la vera misericordia di Dio, che in Cristo ha trionfato sulla giustizia. Così possiamo ascoltare con gioia le ultime parole del testo biblico di oggi: *"Ci gloriamo in Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto ora la riconciliazione".*